

“ FARE LA DIFFERENZA ” **BORSE DI PLASTICA: SE LE CONOSCI, LE EVITI**

Il resoconto positivo della campagna “Porta la Sporta” del Comune di Forlì

Si è conclusa sabato 24 aprile la prima settimana nazionale “Porta la Sporta” durante la quale è stato trasmesso l'invito ad abbandonare il sacchetto monouso, simbolo di un consumismo non più sostenibile, attraverso l'azione congiunta del Comune di Forlì (Assessorato all'Ambiente), Provincia di Forlì-Cesena, supermercati della GDO, Confcommercio, Confesercenti, Forlifarma e con il tavolo delle associazioni ambientali.

*Ogni supermercato aderente alla campagna (46 strutture fra Conad, Conad Margherita, Conad superstore, Coop Adriatica, Simply market Sma, Punto Sma, Punto Sma Euro+) ha distribuito alla clientela materiale informativo e shoppers riutilizzabili o biodegradabili; è stato così possibile diffondere ben **18.000** sporte.*

Per i cittadini, “portare la sporta” può e deve diventare qualcosa di più di una semplice abitudine: può essere il primo atto di consapevolezza ecologica che apre un percorso di rinnovato rispetto verso l'ambiente. Il sacchetto, anche biodegradabile, ha rappresentato l'icona di uno stile “usa e getta”, così come la sporta può diventare il segno distintivo di quanti non hanno solamente adottato un oggetto, ma uno stile di vita che antepone la consapevolezza all'agire automaticamente e superficialmente per soddisfare comodità momentanee, ignari del pegno che il pianeta e le future generazioni dovranno pagare.

Le sportine di plastica rappresentano un vero problema ambientale. In Italia ogni anno ne vengono utilizzate oltre 20 miliardi (circa un quarto dell'intero consumo dell'Unione Europea), pari a un volume di circa 260mila tonnellate di materiale plastico. Di questo quantitativo quasi un terzo finisce in discarica (e ci vogliono decine e decine di anni per smaltirlo), mentre la percentuale di riciclo è praticamente irrilevante. Per contro, si stima che quasi il 90% del rifiuto galleggiante in mare sia costituito da plastica e ogni anno sono oltre 100mila gli animali, tra mammiferi marini e tartarughe, che muoiono strangolati o soffocati dai sacchetti di plastica.

Senza contare l'impatto ambientale provocato dall'attività di produzione di questo materiale, che da solo assorbe l'8% della produzione mondiale di petrolio.

Per l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Forlì l'intento è quello di proseguire su questa strada, incentivando e promuovendo nella cittadinanza e nelle associazioni di categoria comportamenti virtuosi e rispettosi nei confronti dell'ambiente e, ben presto, nuove tappe caratterizzeranno il percorso nella concreta riduzione della produzione di rifiuti.